

# LA CIVILTÀ CATTOLICA

Anno:

Data: 2 novembre 2013

Pag.: 298/11

GIOVANNI CESARE PAGAZZI

## FATTE A MANO. L'AFFETTO DI CRISTO PER LE COSE

Bologna, Edb, 2013, 128, € 11,00.

Un libro piccolo, ma denso ed estremamente ricco, questo di Cesare Pagazzi, frutto dei percorsi di lettura e delle ricerche che accompagnano la sua attività di docente e ricercatore, ma anche di sacerdote e pastore. Il libro presenta infatti diverse possibili finestre incentrate sul tema della mano e delle cose, affrontate sul versante interdisciplinare. Anzitutto biblico. La parola «mano» è una delle più frequenti nell'AT e, se caratterizza l'attività di Dio, non è strano che alla mano si accompagni strettamente il tema delle cose uscite dalla Sua mano. Ma essa è accostata soprattutto alla lettera iniziale del nome di Dio Yhwh, lo *yod*, strettamente imparentato al termine *yad*, che in ebraico significa «mano».

Attraverso un'avvincente ricostruzione, l'A. mostra come la simbologia della mano attraversi i *mirabilia Dei*, dalla creazione alla redenzione: «La storia della salvezza [...] è *manifattura* divina tanto quanto lo è la creazione e viceversa, a tal punto che è impossibile accostare l'una senza l'altra, non se ne capirebbe la *mano*, lo stile» (p. 16). Nello stesso tempo, essa rivela la cifra dell'uomo (inteso appunto come essere *u-mano*), il suo agire e conoscere, le sue possibilità, la sua capacità di padroneggiare ciò che lo circonda («non a caso le più antiche unità di misura spaziali sono il pollice, il palmo, la spanna», p. 22), ma anche il suo percorso di fede, vissuto all'insegna del sapere di essere «in buone mani».

L'A. riconosce, con Tertulliano, che «il coinvolgimento di Dio nella creazione dell'uomo è mozzafiato: non si è accontentato di chiamare all'esistenza mediante la propria Parola onnipotente, ma si è proprio sporcato le mani, prendendo la terra plasmando la statua umana e animandola col proprio respiro» (p. 26).

A sua volta, la cosa è una parola di uso ancora più comune, ma altrettanto

# LA CIVILTÀ CATTOLICA

Anno:

Data: 2 novembre 2013

Pag.: 298/11

ricca di significato, che apre a una precisa visione del mondo e dell'uomo: «La parola *res* nomina le cose non come realtà brute dalle quali l'uomo potrebbe a un certo momento prescindere [...], ma anzi le presenta come ratificazioni (*ratius*) di un patto, antico quanto il mondo, tra tutto ciò che fa presa e colui che può prendere [...]: ogni *res* è una ratificazione della carne» (p. 30 s). Le cose aprono all'ambito stesso delle relazioni, degli accordi e della fiducia, mediati dalle «strette di mano»; sono il segno concreto del nostro affetto e dell'unicità della circostanza, come appare nell'esperienza del dono e dell'abitare: «L'orologio regalato da Mario sarebbe stato il medesimo se l'avesse regalato Maria? Le stoviglie di casa sono proprio le stesse delle centinaia di migliaia di copie sparse per il mondo?» (p. 41). La cosa e chi la maneggia mostrano il cammino dello sviluppo dell'essere umano e le sue esperienze fondamentali.

Riflettere sulla mano e sulla cosa presenta nello stesso tempo, specularmente, il tema della finitezza dell'uomo che con esse si destreggia, di una verità e oggettività che anche si oppone ai nostri progetti e vanifica le illusioni, che riporta all'esperienza della contingenza propria dell'essere creaturale. Per questo la «cosa» rimanda al suo Creatore e ne dice il nome in termini di generosità, di genialità e di bontà (proprie di un Dio che «ama tutte le cose»), in una sorta di liturgia cosmica, di cui l'uomo che ne fa uso è chiamato a farsi portavoce.

Le mani infine rimandano a quelle inchiodate di Gesù, il quale, prima di morire, ci ha lasciato il gesto più bello, capace di mettere in relazione la mano con la cosa, un gesto che riassume tutta la sua vita. L'Eucaristia rivela quattro differenti modalità di relazionarsi alle cose, agli uomini e a Dio, mostrate dai quattro gesti che la mano compie sul pane: lo prende, lo benedice, lo spezza e lo dà. La mano e la cosa diventano così il segno più efficace di una salvezza gratuitamente offerta.